

L'infinito, insieme con il participio, è una forma di incerta collocazione tra nome e verbo.

Usi verbali

In frasi interrogative dirette con valore dubitativo:

"Che dire?"

"Biasimarlo? Anch'egli soffre" (D'Annunzio, *Trionfo della morte*)

"Come fingere, con lui, la fiducia e la forza?" (Morante)

"Lasciare il lavoro? Andare in pensione?"

In frasi esclamative, spesso con valore ottativo:

"Avercela, una famiglia così!"

"Averlo saputo, che esistevano a Ferrara delle lettere inedite del Carducci!" (Bassani)

"Volare... oh, oh!... / cantare... oh, oh, oh, oh! / nel blu dipinto di blu"

"(E) pensare che io avevo fatto così tanto per lui!"

-- E ti ama al punto di volerti sposare.

-- Sposarmi! lui! -- ella esclamò" (Morante)

Può essere accompagnato dal soggetto:

"Io fare il diavolo! Io ammazzare tutti i signori!" (Manzoni, *I promessi sposi*)

Nell'imperativo negativo e in forme iussive, che si usano al posto dell'imperativo personale quando ci si rivolge ad un gruppo in generale, invece che al singolo individuo:

"Non parlare!"

"tenere la destra, rallentare, moderare la velocità, non parcheggiare ecc."

"cuocere a fuoco lento"

"Se lei vuole guarire, immobilità assoluta, non alzarsi, non camminare, lavorare meno"  
(Buzzati)

L'infinito dei titoli giornalistici riproduce il pensiero di qualcuno in forma sommaria e spersonalizzata, ad indicare l'estrapolazione da un contesto più complesso:

"Andreotti: fare chiarezza anche per capire il passato"

Infinito senza soggetto, in frasi nominali, caratteristico soprattutto di titoli di pubblicazioni o rubriche:

"Avere figli"

"Arredare la camera"

L'infinito nelle proposizioni completive, con funzione di soggetto o di complemento oggetto:

"È bello vivere qui" (affine a "La vita qui è bella")

"Ho promesso di regalargli una bicicletta nuova" (affine a "Gli ho promesso un regalo...")

Senza soggetto o con identità di soggetti (quello logico della frase reggente e quello grammaticale della completiva):

"Non bisogna pensare sempre peggio"

"Mi sembra di essere stato chiaro"

Mai però quando l'azione della completiva è posteriore: "Penso che lavorerò tutta la sera"

L'infinito nelle proposizioni dichiarative:

"Il suo piano è semplice: ridurre le spese, massimizzare i guadagni"

L'infinito nelle frasi causali (più spesso al tempo passato, per evitare confusione con il più vitale e comune costruito finale implicito):

"si è gridato allo scandalo, da destra e da sinistra, per avere Craxi osato ignorare nell'aula di Montecitorio il tema della famosa 'staffetta'"

L'infinito nelle frasi concessive:

"Per essere un difensore, si dà tanto da fare nelle manovre offensive"

"Pur di avere un posto in Parlamento, ha accettato tanti compromessi"

"Non si trova un tartufo fresco nemmeno a pagarlo oro"

L'infinito nelle proposizioni finali:

"Andava a fare la spesa tutte le mattine"

"È venuto a chiedermi un grosso favore"

"Ho telefonato per chiarire qual è la mia situazione"

"Chi commette il fatto è punibile soltanto se ha agito al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio" (Codice penale, articolo 489)

L'infinito nelle frasi consecutive:

"Guadagnò tanto nel giro di poco tempo da potersi permettere macchine e case"

"Quella notizia gli procurò tanto dolore da portarlo alla morte"

L'infinito nel periodo ipotetico:

"A sentire gli storici l'impero romano fu distrutto dalle tasse più che dai barbari" (Giorgio Bocca)

"A parlar male degli altri si fa peccato, ma qualche volta si indovina" (Andreotti)

L'infinito nelle frasi temporali:

"A sentirsi chiamare fascisti, si sono offesi così tanto che sono passati dalle parole alle botte"

"Nell'aprire la porta, notò qualcosa di strano sul pianerottolo"

L'infinito nelle frasi avversative:

"Invece di stare lì a piangere, reagisci e trova una soluzione"

"Anziché piangere sul latte versato, faresti meglio a cercare un rimedio"

L'infinito nelle frasi comparative:

"Niente le faceva tanto piacere come sentirmi sbagliare" (Bassani)

"Sarebbe come andare da lui e prenderlo a schiaffi"

"Piuttosto che mettermi in mano agli usurai, vado in prigione"

"È sempre meglio che lavorare"

L'infinito in frasi relative:

"Era sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via"

"Sono l'unico a pensarla così"

"un amico con il quale condividere esperienze e ricordi"